

Subito dopo l'ecumenismo è arrivata l'omosessualità



Capitolo 1 dell'opuscolo *Beata disobbedienza o cattiva obbedienza?*
dell'arciprete Theodoros Zisis
[Russian Faith](#), 8 giugno 2023

Valutando oggettivamente la situazione in cui si trova oggi la Chiesa, va riconosciuto che essa si è fortemente discostata dalla Tradizione, partecipando al movimento ecumenista eretico. **[1]** Il risultato di ciò sono state altre deviazioni. Quindi, nell'ambiente ecclesiale c'è un rapido declino della morale, molti chierici abbandonano completamente il Vangelo e lo stile di vita patristico, e una parte considerevole dell'episcopato si circonda di lusso, spesso superando in questo anche i laici.

Tutto questo, ovviamente, è il risultato di un raffreddamento della fede. Tuttavia, gli attuali stretti contatti della Chiesa con i cattolici, gli onori e i ricevimenti resi al papa in Grecia **[2]** e in altri paesi ortodossi, **[3]** probabilmente danno anche a molti sacerdoti motivo per l'adozione dello stile di vita secolarizzato del clero cattolico e giustificano il completo edonismo, privo di ideali evangelici e patristici, nella "vita" di alcuni dei nostri moderni pastori e arcipastori.

Più di recente abbiamo scritto che il pontefice è venuto in Grecia e che ci è rimasto. Si scopre che se n'è andato ancora. Ma, lasciando la Grecia, ci ha lasciato tanti "papi", di varia grandezza e dignità, seminando ovunque la pace cattolica.

Particolarmente spaventosa è la penetrazione nel muro della chiesa del peggior peccato di Sodoma: l'omosessualità. Tali scandali, legati ai nomi di alcuni vescovi, lasciati negli anni senza la dovuta attenzione e considerazione, senza alcuna guarigione spirituale, screditano i presbiteri onesti e provocano sfiducia nella parola della Chiesa. Chi crederà ora in noi pastori quando parleremo di modestia, povertà, disprezzo per tutte le cose mondane e terrene, ascetismo, astinenza e verginità?

Tuttavia, per la maggior parte i chierici avevano già smesso di parlarne da molto tempo, perché essi stessi non credono in tutto questo. Altri si proclamano ipocritamente virtuosi a parole, ma le loro azioni testimoniano il contrario.

La terribile ira di Dio si riversò sui sodomiti a causa della loro sodomia, un fuoco dal cielo bruciò completamente Sodoma e Gomorra, **[4]** cancellando queste antiche città dalla faccia della terra. Parole rabbiose contro l'omosessualità sono tuttavia contenute nella lettera del santo apostolo Paolo ai Romani, come in altri testi sacri. Dopo aver appreso del caso di fornicazione tra parenti stretti a Corinto, **[5]** l'apostolo esige che il lascivo sia espulso dalla comunità ecclesiale affinché il suo esempio non diventi cattivo lievito. Come possiamo osare giudicare il mondo, sostiene l'apostolo delle lingue, quando noi stessi lasciamo intatto il peccato nel corpo della Chiesa? "Vi ho scritto di non mescolarvi con chi si dice fratello, ed è impudico o avaro o idolàtra o maldicente o ubriacone o ladro; con questi tali non dovete neanche mangiare insieme. Spetta forse a me giudicare quelli di fuori? Non sono quelli di dentro che voi giudicate? Quelli di fuori li giudicherà Dio. Togliete il malvagio di mezzo a voi!" (1 Cor 5:11-13)

Poteva l'apostolo, tuttavia, come altri discepoli di Cristo e santi Padri, immaginare che sarebbe venuto un tempo in cui il Vangelo sarebbe stato violato e la legge di Dio non avrebbe avuto potere? Che non solo i fornicatori non sarebbero stati scomunicati dalla Chiesa, ma che ai sodomiti sarebbe stato permesso di salire in cattedra, di toccare i vasi sacri con le loro mani sporche e cattive? I santi di Dio avrebbero potuto pensare che avremmo partecipato al Consiglio Ecumenico delle Chiese e non solo avremmo pranzato, ma anche recitato preghiere congiunte con pseudo-cristiani, con rappresentanti di cosiddette chiese che sono cadute così lontano dalla verità che hanno iniziato a benedire il matrimonio tra persone dello stesso sesso?

Oggi nostri vescovi non osano combattere con coraggio contro il peccato di Sodoma (che i predicatori del cupo Rinascimento occidentale cercano di imporre all'Ortodossia), poiché essi stessi calpestanto il Vangelo, tollerando sodomiti, fornicatori e pedofili nella comunità

ecclesiale e non rimuovendoli dal corpo della Chiesa.

Pertanto, l'acuto insegnamento della Chiesa contro l'omosessualità rimbalza su coloro che osano pronunciarlo, con l'aiuto di una tale contro-argomentazione: "Perché non notate la vostra spudoratezza? Perché non vedete in mezzo a voi un vizio vergognoso e innaturale?"

Sfortunatamente, oggi i gerarchi ecclesiastici preferiscono mantenere buoni rapporti con i poteri costituiti, obbedendo ai loro piani mondani: sincretisti, globalisti, ecumenisti, ambientalisti e socialisti (ipocriti, appunto). Apparentemente hanno dimenticato che non c'è niente di più caro e prezioso di Dio e della vera fede; che solo Cristo è la Luce del mondo e che il loro ministero e la loro missione più importante è testimoniare, predicare e rivelare questa Luce, che risplende invariabilmente nell'unica santa Chiesa cattolica (universale) e apostolica. E tutto al di fuori della Chiesa è la "Galilea dei pagani, un popolo che giace nelle tenebre" (Mt 4:15-16), che dovrebbe essere portato alla luce, e non lasciato nelle tenebre dell'empietà, dell'errore e dell'eresia.

Nessun essere umano può essere esso stesso fonte di luce, non può emettere luce propria. Credendo con aria di sfida di emettere luce, una persona del genere in realtà addenserà solo l'oscurità. Anche riguardo al più grande dei nati di donna, san Giovanni Battista, l'evangelista scrive che "non era la luce, ma [era stato mandato] a testimoniare la Luce. Era venuto per dare testimonianza, per testimoniare la luce, affinché tutti credessero per mezzo di essa" (Gv 1:7-8).

Chi non crede che la salvezza in Cristo sia possibile solo nella Chiesa, ma crede che si possa trovare nelle adunanze eretiche, non solo non è salvato, ma soffre anche costantemente in se stesso l'ira castigatrice di Dio: "Chi crede in il Figlio ha la vita eterna, ma chi non crede nel Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio dimora su di lui" (Gv 3:36).

La luce di Cristo, che illumina tutti e risplende invariabilmente nella Chiesa, ha qualcosa in comune con le tenebre dell'ecumenismo, che eguaglia ed equipara tutte le religioni e le confessioni di fede? Preferiamo l'asceta, uguale agli angeli e il precursore celeste, o i leader ecumenisti appartati e mondani? Obbediremo a loro - attraverso i quali l'antico tentatore, che una volta sussurrò a Cristo, sussurra a noi benedizioni terrene, vanità e potere?

Non siamo più la luce del mondo, perché non risplendiamo della purezza della nostra vita, né il sale della terra, perché non proteggiamo il mondo dal crescente decadimento morale. E quindi, in quanto spiritualmente inadatti, siamo disprezzati e calpestati dalle persone: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini". (Mt 5:13)

In precedenza, la nostra Chiesa, la nostra Ortodossia ascetica, santa e immacolata, grazie alla vita virtuosa dei pastori ortodossi, aveva il diritto morale di denunciare lo stile di vita prodigo del clero cattolico romano, come, per esempio, fece san Simeone di Tessalonica il Mistagogo **[6]**: "E anche la fornicazione non è affatto punita dai loro sacerdoti, ma tengono apertamente concubine e giovani per la dissolutezza, e allo stesso tempo agiscono come sacerdoti ... E vivono una vita contraria al Vangelo, perché nessuno dei piaceri e delle dissolutezze tra loro è soggetto a censura, e non è considerato qualcosa di inammissibile per i cristiani".

E oggi il nostro clero, che è diventato un focolaio di sodomiti e pervertiti, è già afflitto dal decadimento morale. La gerarchia, tuttavia, non si preoccupa affatto di come proteggere i giovani dalla seduzione che li svia, o di come impedire ogni loro comunicazione con personalità perverse, specialmente nel recinto della chiesa. Invece, impiega la giustizia ecclesiastica contro quelli che hanno a cuore l'Ortodossia, la sua purezza; li accusa di disobbedienza e addirittura di provocare uno scisma di quanti sono fedeli alla Tradizione.

Ma l'affermazione di tali fatti, che testimoniano il sempre crescente declino della morale tra i chierici, può effettivamente confondere e insultare i credenti, può essere una tentazione?

In effetti, le nostre osservazioni sulle questioni di fede e di vita ecclesiale preoccupano molti, e forse li deprimono. Ma noi solleviamo questi problemi con le migliori intenzioni, e non per ostilità personale verso qualcuno. Onorando la dignità episcopale e i buoni arcipreti, non abbiamo mai incitato nessuno allo scisma. E non intendiamo farlo neanche in futuro.

Note

[1] Il movimento ecumenico, o altrimenti ecumenismo (dal greco *ecumene* - il mondo abitato, l'universo), è il movimento delle confessioni cristiane verso l'unità nella fede, verso l'eliminazione della disunione tra di esse e la mobilitazione delle forze ecclesiastiche su scala internazionale. È sorto su iniziativa delle chiese protestanti negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale all'inizio del XX secolo. Gli obiettivi dichiarati del movimento ecumenico sono il rafforzamento dell'influenza della religione e lo sviluppo di un programma sociale cristiano comune adatto ai credenti che vivono in paesi con sistemi sociali diversi, nonché la cooperazione con cristiani di diverse fedi nella sfera sociale, in vari programmi di natura umanitaria. Secondo un'altra opinione, l'ecumenismo è una tendenza religiosa che mira a unire attraverso compromessi, concessioni reciproche di tutti i movimenti religiosi esistenti, prima i cristiani, e poi tutti gli altri, in un'unica chiesa ecumenica. A causa del fatto che l'ecumenismo è inteso in modo diverso nel mondo protestante, e molto di ciò che è accettato dal CEC non corrisponde agli insegnamenti della Chiesa, i rappresentanti ortodossi preferiscono parlare non di partecipazione al movimento ecumenico, ma di dialogo teologico tra i cristiani, nella speranza del ritorno dei perduti in seno alla Chiesa. Tuttavia, la Conferenza di Mosca dei capi e dei rappresentanti delle Chiese ortodosse autocefale nel 1948 diede una valutazione negativa del movimento ecumenico nel suo insieme e lo considerò inappropriato per la partecipazione della Chiesa ortodossa russa.

[2] La visita del pontefice romano in Grecia è avvenuta il 4 maggio 2001.

[3] Oltre alla Grecia, il defunto papa Giovanni Paolo II ha visitato anche altri paesi ortodossi: Georgia, Bulgaria, Romania e Ucraina.

[4] Le città di Sodoma e Gomorra sono diventate un simbolo di depravazione e immoralità, nonché di punizione divina; Sodoma è associata, in particolare, al peccato di sodomia; tuttavia, entrambe queste città si distinguevano per la depravazione degli abitanti e il maltrattamento degli estranei. Secondo il libro della Genesi (Gen19: 24-28), il Signore fece piovere zolfo e fuoco sulle città della pianura di Sodoma e Gomorra dopo che il giusto Abramo non riuscì a trovare a Sodoma nemmeno dieci giusti. Oltre a queste città, Adma, Seboim e, a quanto pare, Sigor furono sterminate. La posizione esatta di queste città rimane

sconosciuta, e questo suggerisce che si trovino sul fondo della parte meridionale del Mar Morto, l'unico mare in cui la vita è assente.

[5] Corinto è una città e porto della Grecia, sull'istmo a nord-est del Peloponneso. Secondo la mitologia, il fondatore della città, Sisifo, per la sua astuzia, fu successivamente punito dagli dei a far rotolare per sempre un'enorme pietra su per la montagna, che, appena raggiunta la cima, ricadeva ogni volta (da qui il'espressione "fatica di Sisifo"). Il santo apostolo Paolo (+ 67) predicò a Corinto, rimanendo in città per un anno e mezzo; da qui, nei primi anni '50, inviò due delle sue lettere a Tessalonica.

[6] San Simeone di Tessalonica († c. 1429): Teologo bizantino e scrittore ecclesiastico, arcivescovo di Salonicco (dopo il 1410). Guidò la difesa della città dai conquistatori turchi (Salonicco si arrese durante il secondo attacco solo dopo la sua morte, nel 1430). Conosciuto come autore di numerose opere polemiche, nonché opere che rivelano in dettaglio e interpretano simbolicamente tutti gli aspetti del culto ortodosso e della vita ecclesiale, spiegando lo scopo e il significato di vari riti e oggetti sacri.